

1. La legge delega	pag. 7	2.3. La <i>ratio</i> delle discipline precedenti ed il perché della loro introduzione	pag. 19
1.1. Le ragioni che hanno spinto il Governo Renzi a sostenere la Riforma	pag. 7	2.4. La ragioni di fondo dell'introduzione del Codice	pag. 21
1.2. I parametri	pag. 7	2.5. Il legislatore delegato e la disciplina degli enti del Libro I. La rinuncia all'esercizio della delega	pag. 23
1.3. Finalità ed oggetto	pag. 8	2.6. Gli articoli 1 e 2 del Codice	pag. 24
1.4. Principi e criteri direttivi generali	pag. 10	2.7. La nuova figura dell'Ente del terzo settore	pag. 25
1.5. La revisione del titolo II del libro primo del codice civile	pag. 11	2.8. Il patrimonio l'iscrizione dell'ente e la denominazione sociale	pag. 27
1.6. Linee guida in materia di riordino e revisione della disciplina del Terzo settore: Il Codice del Terzo settore	pag. 12	2.9. Scritture contabili, bilancio e bilancio sociale	pag. 28
1.7. I criteri in tema di volontariato, associazioni di promozione sociale e società di mutuo soccorso	pag. 13	2.10. Il lavoro nell'Ente del Terzo settore ed i volontari	pag. 29
1.8. I criteri in tema di impresa sociale	pag. 14	2.11. La disciplina generale applicabile ad associazioni e fondazioni del Terzo settore. Il sub Codice vero e proprio	pag. 30
1.9. Vigilanza, monitoraggio e controllo	pag. 15	2.12. Le disposizioni in tema di ammissione, di assemblea con relative competenze, di amministrazione, di controllo e di revisione	pag. 32
1.10. I criteri in tema di nuova disciplina fiscale e di sostegno economico agli enti del Terzo settore	pag. 15	2.13. Disciplina speciale e disciplina generale del codice civile	pag. 36
1.11. La Fondazione Italia sociale	pag. 16	2.14. Le discipline particolari per alcune tipologie di enti	pag. 37
2. Il codice del Terzo settore	pag. 18		
2.1. Premessa	pag. 18		
2.2. Il Codice del Terzo settore e il riordino delle discipline preesistenti	pag. 19		

Sommario

2.15. La mancata riforma della disciplina del titolo II del libro I. Il caso dell'art. 42- <i>bis</i> e dei comitati	pag. 42	2.29. Il regime fiscale speciale per le associazioni di promozione sociale	pag. 56
2.16. Il Registro unico nazionale del Terzo settore	pag. 44	2.30. Regimi forfetari	pag. 57
2.17. Il Consiglio nazionale del Terzo settore. I centri di servizio per il volontariato e l'organismo nazionale di controllo. Compiti e funzioni	pag. 45	3. L'impresa sociale	pag. 57
2.18. Le misure a favore degli enti del Terzo settore	pag. 49	3.1. La "nuova" impresa sociale	pag. 57
2.19. L'utilizzo del patrimonio pubblico	pag. 49	3.2. È organizzazione privata che svolge in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale	pag. 60
2.20. I rapporti con gli enti pubblici	pag. 49	3.3. Le attività di interesse generale svolte dall'impresa sociale	pag. 61
2.21. I titoli di solidarietà ed il <i>social lending</i>	pag. 50	3.4. I parametri attestanti la non lucratività dell'impresa. Modalità di costituzione	pag. 61
2.22. Le forme di controllo esterno: la vigilanza	pag. 51	3.5. Ammissione dei soci. Cariche sociali, organi di controllo e controlli interni	pag. 64
2.23. La fiscalità degli enti del Terzo settore. Disposizioni in materia di imposta sui redditi	pag. 53	3.6. Il coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e degli <i>stakeholders</i>	pag. 66
2.24. (<i>segue</i>) Regime forfetario degli enti del Terzo settore non commerciale	pag. 54	3.7. Libri contabili e bilancio	pag. 66
2.25. I <i>social bonus</i>	pag. 54	3.8. Disciplina in tema di gruppi	pag. 67
2.26. (<i>segue</i>) Imposte dirette e tributi locali	pag. 55	3.9. Operazioni straordinarie	pag. 67
2.27. Detrazioni e deduzioni per erogazioni liberali	pag. 55	3.10. Insolvenza	pag. 68
2.28. Il regime fiscale speciale delle organizzazioni di volontariato	pag. 56	3.11. Monitoraggio, ricerca e controllo. Il Fondo per la promozione	

Sommario

e lo sviluppo delle imprese sociali	pag. 68	4. Lo Statuto della Fondazione Italiana Sociale quale strumento di sviluppo del Terzo settore	pag. 70
3.12. Adeguamenti statutari	pag. 68	5. Il nuovo cinque per mille	pag. 76
3.13. Cooperative sociali e loro consorzi e qualifica di impresa sociale	pag. 68	5.1. Il 5 per mille nella normativa esistente	pag. 76
3.14. I lavoratori dell'impresa sociale	pag. 68	5.2. Le novità della legge delega e del decreto delegato	pag. 76
3.15. Fiscalità ed imprese sociali	pag. 69		
3.16. Considerazioni generali e finali	pag. 69		

L'AUTORE

Renato Dabormida Avvocato; già professore a contratto di Diritto delle organizzazioni non profit presso l'Università del Piemonte orientale; collabora a www.ilsocietario.it.

